



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 694 DEL 21/10/2016

Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA: ECOSERVICE METALLI S.R.L.
TIPOLOGIA ATTIVITA': IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI CASTELGOMBERTO**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 12/07/2016 prot.47650 - 47651 da parte della ditta ECOSERVICE METALLI S.R.L., con sede legale in via g. Zampieri n. 4 in Comune di VICENZA (VI), relativa al progetto di un “*Impianto di recupero rifiuti non pericolosi*”, nel sito di viale della Scienza snc , in Comune di Castelvomberto;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Punto 7. Progetti di infrastrutture: z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.;

Tenuto conto che la verifica per tali impianti risulta tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016, con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;;

Rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Provincia in data 02/08/2016 ;

Considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che la Comitato Tecnico Provinciale, nella seduta del giorno 19/10/2016, ha disposto

l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere 13/2016 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria della Comitato Tecnico conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 45);

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.27 del 28/07/2016 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016;

Visto che con Decreto del Presidente n. 76 del 03/08/2016 è stato approvato il PEG dell'anno 2016 per la sola parte contabile;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta ditta ECOSERVICE METALLI S.R.L., con sede legale in via g. Zampieri n. 4, nel comune di VICENZA, relativo all'*"Impianto di recupero rifiuti non pericolosi"* situato in comune di Castelvetro, viale della Scienza snc, **è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 13/2016 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta ECOSERVICE METALLI S.R.L., al Comune di Castelvetro, all'ARPAV e all'Ulss n.5;
5. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);

6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 21/10/2016

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 694 DEL 21/10/2016

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA: ECOSERVICE METALLI S.R.L.
TIPOLOGIA ATTIVITA': IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI CASTELGOMBERTO**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 24/10/2016.

Vicenza, 24/10/2016

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

ECOSERVICE METALLI srl

PARERE N. 13/2016

Oggetto: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.

PROPONENTE: Ecoservice Metalli srl
SEDE LEGALE: Via Zampieri n. 4 - Vicenza
SEDE INTERVENTO: Via della Scienza - Castelgomberto
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero rifiuti
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità.
MOTIVAZIONE V.I.A: Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Punto 7. Progetti di infrastrutture: z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 12 luglio 2016

DATA PUBBLICAZIONE: 02 agosto 2016

DATA INTEGRAZIONI: 12 ottobre 2016

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- - Relazione illustrativa.
- - Tavola n. 1: inquadramento generale.
- - Tavola n. 2: inquadramento fotografico.
- - Tavola n. 3: stato di fatto - planimetria generale.
- - Tavola n. 4: stato di fatto - prospetti e sezioni.
- - Tavola n. 5: stato di fatto - pianta piano terra.
- - Tavola n. 63 stato di progetto - lay-out.
- - Studio preliminare ambientale.
- - Dichiarazione di non necessita' della procedura di Valutazione di incidenza ambientale e relazione allegata.
- - Relazione di previsione di impatto acustico.

PREMESSE

L'impianto della Ditta Ecoservice Metalli S.r.l. - Via della Scienza, 21 - Castelgomberto (VI) ha la propria sede nella Zona Produttiva Nord, situata tra Castelgomberto e Cornedo.

La nuova attività della ditta Ecoservice Metalli srl riguarda operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, da svolgersi in procedura ordinaria, di potenzialità superiore alle 10 t/g.

L'attività di recupero verrà svolta interamente all'interno del capannone, compresi gli stoccaggi, in modo che i rifiuti non possano venire dilavati dalle acque meteoriche.

Nell'impianto si prevede che potranno essere conferite 80 ton di rifiuti al giorno, per un totale di 20.000 ton/anno (su 250 giorni anno).

Le attività di recupero previste sono le seguenti:

- l'operazione di messa in riserva, R13, che prevede che il rifiuto in ingresso venga messo in stoccaggio prima di essere avviato a recupero nell'impianto stesso o in un altro impianto di recupero;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- l'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", intesa come pretrattamento costituito da selezione, separazione, cernita, adeguamento delle dimensioni e miscelazione/accorpamento;
- l'operazione R4 che riguarda il recupero degli scarti metallici, ferrosi e non ferrosi.

UBICAZIONE

L'impianto della Ditta Ecoservice Metalli S.r.l. sorgerà in viale della Scienza in Comune di Castelgomberto (VI) nella Zona Produttiva Nord, situata tra Cornedo Vic. E Castelgomberto.

La superficie topografica dell'area appare uniforme e non sono presenti rilievi e/o avvallamenti nelle immediate vicinanze. La quota assoluta del piano campagna è pari a circa 150 m s.l.m.

L'area è catastalmente individuabile al Foglio 1, mappale 819 sub 1 del censuario di Castelgomberto.

L'area ove è insediata l'attività della Ditta Ecoservice Metalli srl è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto come Zona Produttiva di espansione, D1 be.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Castelgomberto;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano Regionale di Tutela dell'Atmosfera;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto, per il quale si ritengono comunque necessari taluni approfondimenti/analisi, considerato che le criticità e problematiche, anche potenziali, riportate nei suddetti strumenti di pianificazione ed evidenziate, non vengono messe in rapporto con l'intervento previsto. Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

La Ditta Ecoservice Metalli srl intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso un capannone di viale della Scienza in Comune di Castelgomberto (VI).

Nell'area è presente un capannone completamente tamponato di superficie pari a circa mq 1.043 dotato di uffici e servizi igienici. Nella tabella che segue sono riportate le superfici dei singoli locali.

L'altezza del laboratorio è pari a 7,50 ml.

All'interno del capannone è presente una pesa di lunghezza pari a ml 8,00.

La pavimentazione del capannone è in cls e sono presenti 2 pozzetti per la raccolta di eventuali spanti; tutte le attività di trattamento dei rifiuti verranno effettuate al coperto, comprese le operazioni di stoccaggio.

Nell'impianto si prevede che potranno essere conferite 80 ton di rifiuti al giorno, per un totale di 20.000 ton/anno (su 250 giorni anno).

Le attività di recupero previste sono le seguenti: R13, R12 e R4.

L'operazione di messa in riserva, R13, riguarda tutte le tipologie di rifiuto e prevede che il rifiuto in ingresso mantenga lo stesso codice anche al momento dall'uscita dall'impianto per essere conferito ad un altro impianto di recupero.

L'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", intesa come pretrattamento costituito da selezione, separazione, cernita, adeguamento delle dimensioni e miscelazione/accorpamento, riguarda tutte le tipologie di rifiuti e darà luogo esclusivamente a rifiuti codificati con il codice CER 1912xx.

L'operazione R4 riguarda il recupero degli scarti metallici, ferrosi e non ferrosi, per il quale la Ditta adotterà:

- il Reg. (CE) 2011/333 del 31 marzo 2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, per i rottami di ferro, acciaio e alluminio. Tale operazione consentirà di ottenere, alla fine del processo di recupero, materia prima secondaria da conferire direttamente alle fonderie;

- il Reg. UE 715/2013 per i rifiuti in rame;

- il D.M. 5/02/1998 e succ. mod. e int. per i metalli non ferrosi (esclusi l'alluminio e il rame).

DIMENSIONAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il dimensionamento del quantitativo massimo di rifiuti oggetto di attività di recupero è stato stimato considerando che le attività svolte consistono nella selezione e cernita manuale dei rifiuti, con l'ausilio di un caricatore meccanico, e l'eventuale riduzione volumetrica effettuata mediante l'utilizzo della pinza montata sul caricatore; inoltre, la capacità di trattamento dell'impianto è stata stimata sulla base della disponibilità di personale lavoratore e delle caratteristiche dell'impianto stesso.

Nel caso in oggetto, si prevede che gli operatori impiegati presso l'impianto siano 5, con le seguenti mansioni: n. 1 impiegata amministrativa; n. 2 autisti; n. 2 operatori per l'attività di selezione/cernita.

Non essendo legata alla presenza di attrezzature specifiche, per la determinazione della capacità di trattamento dell'impianto ci si è basati su stime quantificate da esperienze analoghe che hanno consentito di valutare che la capacità effettiva di recupero dei rifiuti metallici eseguita da un unico operatore (selezione/cernita manuale e/o tramite caricatore) è mediamente pari a 40-60 ton/giorno.

Sulla base di tali dati è stato stimato il seguente dimensionamento:

- R4, riguarda i rifiuti metallici, potenzialità pari a 50 ton/giorno;

- R12, riguardante tutte le tipologie di rifiuti, potenzialità pari a 30 ton/giorno..

RIFIUTI IN INGRESSO

L'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso riguarderà un quantitativo massimo pari a 392,0 ton, come evidenziato dalla tabella riportata di seguito.

I rifiuti in ingresso saranno stoccati secondo le seguenti modalità:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- in cumulo a terra, all'interno del capannone su area pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta di eventuali spanti;
- in container all'interno del capannone su area pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta di eventuali spanti.

Zona di stoccaggio	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	Modalità di stoccaggio	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Altezza [m]	Volume [mc]	Densità (ton/mc)	Quantità [ton]
A	10 02 10	scaglie di laminazione	Cumulo	4	5	2,5	50,0	1	50
	10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (esclusivamente ferro, e acciaio)							
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (esclusivamente ferro, e acciaio)							
	15 01 04	imballaggi metallici							
	16 01 17	metalli ferrosi							
	17 04 05	ferro e acciaio							
	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti							
	19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio							
	19 12 02	metalli ferrosi							
B	10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	Cumulo	5	5	2,5	62,5	0,8	50
	11 05 01	zinco solido							
	11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti							
	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							
	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi							
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti							
	15 01 04	imballaggi metallici							
	16 01 18	metalli non ferrosi (esclusi alluminio e rame)							
	17 04 01	rame bronzo ottone (escluso rame)							
	17 04 02	alluminio							
	17 04 03	piombo							
	17 04 04	zinco							
	17 04 06	stagno							

RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti dalla Ditta, stoccati nelle apposite aree individuate nella tavola di lay-out, saranno oggetto di deposito preliminare (D15), se avviati ad operazioni di smaltimento, oppure di messa in riserva (R13), se avviati ad operazioni di recupero.

I codici CER con cui saranno identificati i flussi di rifiuti valorizzati nelle operazioni di R12 sono riportati nella tabella seguente.

C	17 04 07	metalli misti	Cumulo	6,8	5	2,5	85,0	0,75	65
	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi (esclusi alluminio e rame)							
	19 12 03	metalli non ferrosi (esclusi alluminio e rame)							
	20 01 40	metallo							
D	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Cumulo	7,35	5	2,5	91,9	1	90
	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi							
	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							
	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi							
E	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 13	Cumulo	6,7	3,5	2,5	58,6	0,8	45
	16 02 16								
	20 01 36								
F	17 04 01	rame bronzo ottone	Cumulo	6,7	3,8	2,5	63,7	0,8	50
G	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Container				30,0	0,6	20
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*							
H	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Cumulo	10,0	3,5	2,5	56,9	0,5	45
	15 01 02	imballaggi in plastica							
	15 01 03	imballaggi in legno							
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi							
	15 01 06	imballaggi in materiali misti							
	15 01 07	imballaggi in vetro							
15 01 09	imballaggi in materiale tessile								
TOTALE									415



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Nelle operazioni di gestione si potranno anche produrre una serie di rifiuti detti di "scarto", costituiti da frazioni eterogenee non recuperabili o legati allo svolgimento dell'attività come impianto produttivo e perciò legati alle manutenzioni che la Ditta effettuerà in economia sui mezzi - attrezzature che utilizza nell'impianto.

I rifiuti prodotti saranno stoccati nella zona L, su area pavimentata all'interno del capannone, secondo necessità potranno essere posizionati eventuali containers o barchette.

Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti riguarderà un quantitativo massimo pari a 50 ton, come evidenziato dalla tabella seguente.

Nr. rif.	MATERIALE	CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	q.tà [ton]	Modalità di stoccaggio
L	CARTA	191201	carta e cartone	50,0	In cumulo, contenitori, container
	METALLI FERROSI	19 12 02	metalli ferrosi		
	METALLI NON FERROSI	19 12 03	metalli non ferrosi		
	PLASTICA	191204	plastica e gomme		
	LEGNO	191207	legno, diverso da quello di cui alla voce 191207		
	SCARTIDA SELEZIONE	191212	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211*		

CONTROLLO RADIOMETRICO

Il controllo radiometrico sui rifiuti verrà effettuato nel rispetto del D.Lgs 230/95 e succ. mod. e int., in particolare:

- il controllo radiometrico sarà eseguito, per quanto riguarda i carichi di metalli ferrosi e non ferrosi, sia sui rifiuti in ingresso che su quelli in uscita;
- al momento dell'avvio all'esercizio verrà conferito un apposito incarico ad un esperto qualificato di II o III grado;
- l'esperto qualificato redigerà una procedura relativa alla gestione e alle modalità con cui verranno effettuati i controlli radiometrici (sia in situazioni di normale funzionamento che nei casi in cui venga rilevata la presenza di una anomalia che nei casi in cui l'anomalia venga confermata).

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Per lo svolgimento delle attività previste l'impianto adoterà le seguenti attrezzature:

- Cesويا coccodrillo Euromec Ec 350;- Carrello elevatore con pala Linde H35;
- Carrello elevatore OM E25.



Al termine dell'esame istruttorio del progetto si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- 1) definire le caratteristiche/provenienza che motivino la richiesta dei codici CER generici, 10 02 99 (rifiuti da industria siderurgica) 10 08 99 (rifiuti da industria metallurgia metalli non ferrosi) 11 05 99 (rifiuti da galvanizzazione a caldo) 12 01 99 (rifiuti da lavorazione e trattamento metalli e plastiche);
- 2) inviare i Piani di Gestione Operativa (PGO) - il Programma di Controllo (PC) - il Piano di Ripristino Ambientale e il Piano di gestione degli Incidenti (chiesti per l'approvazione ordinaria);
- 3) verifica la distanza dei 100 m tra civili abitazioni e l'impianto, prevista dalla pianificazione regionale;
- 4) chiarire e correggere se la tabella riassuntiva al punto 4.2 preveda per gli imballaggi di cui allo stoccaggio H solo l'operazione di R13 o le operazioni R13 - R12 (come riportato alle pagine 38 - 39 punto 4.2.7), nonchè correggere una delle due lettere degli stoccaggi in quanto le tavole riportano uno stoccaggio B e uno stoccaggio C mentre la relazione prevede due stoccaggi B). Le integrazioni pervenute hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

L'attività di recupero della ditta Ecoservice Metalli srl non genera emissioni convogliate in atmosfera, mentre per quanto riguarda, invece, le emissioni diffuse di polverosità, si ritiene poco significativa la loro formazione, data la natura dei rifiuti trattati.

Nel caso in esame la fase di scarico avviene all'interno del capannone, i cui portoni di accesso vengono tenuti aperti proprio per consentire l'entrata/uscita degli automezzi, assicurando così un buon ricambio dell'aria, e quindi potranno essere adottate le seguenti misure di mitigazione per il contenimento della emissioni di polveri:

- contenimento della velocità di transito all'interno delle aree di lavorazione;
- riduzione quanto più possibile dell'altezza di caduta del materiale nei cassoni;
- copertura dei cumuli con teli durante i periodi particolarmente ventosi e siccitosi;
- copertura dei camion mediante teloni;
- organizzazione di un layout d'impianto in grado di ottimizzare le movimentazioni di materiali e mezzi all'interno dell'area.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Nelle vicinanze dell'area in esame scorrono il T. Poscola ed il Rio Poscoletta; il primo si origina alle pendici del monte Faedo e scorre lungo la valle fino a Trissino, dove entra nella pianura per poi sfociare nel F. Guà. La lunghezza complessiva del corso d'acqua è di 17 km.

Nel tratto pedecollinare la tipologia ambientale è tipicamente torrentizia, con substrato ciottoloso-ghiaioso e portata ridotta (meno di 100 l/s).

Il Rio Poscoletta è un corso d'acqua di interesse locale, con una lunghezza di appena 1,26 km, con origine a Crosara di Cereda e sbocco nel T. Poscola.

I due corsi d'acqua figurano nell'elenco delle acque di Castelvigo (Consorzio di Bonifica Riviera Berica), ma soltanto il Poscola è vincolato ai sensi della ex L. 431/85.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il potenziale impatto sulle acque superficiali, prodotto da una attività di recupero di rifiuti non pericolosi, è legato allo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali ove vengono stoccati i rifiuti che, senza particolari opere di mitigazione, potrebbero comportare il superamento di parametri quali i solidi in sospensione.

Nel caso specifico tale tipo di impatto non risulta possibile in quanto i rifiuti trattati sono solidi e l'attività di recupero avviene esclusivamente all'interno di un capannone.

All'esterno non viene effettuata nessuna attività di recupero e nemmeno di stoccaggio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Dal punto di vista idrogeologico, vale a dire delle acque sotterranee, i depositi alluvionali del fondovalle sono costituiti in prevalenza da ghiaie e sabbie, con percentuali di materiali fini comprese tra il 4% ed il 17%. Presentano spessori che, in alcuni punti, superano il centinaio di metri e sono sostenuti dal substrato roccioso; sono molto permeabili ed alloggiano, perciò, un acquifero indifferenziato, molto ricco e perciò sfruttato anche a scopo idropotabile. La falda è quindi di natura freatica, essendo libera di oscillare con la sua superficie superiore, secondo il regime di alimentazione.

Nell'area in esame la falda si trova mediamente oltre una decina di metri di profondità dal piano campagna, anche se livelli idrici di minor importanza possono essere presenti subsuperficialmente, a 1 o 2 m dal piano campagna, per la presenza di livelli argilloso-limosi che confinano la falda più abbondante.

Le acque sotterranee vengono utilizzate a scopo potabile, emunte da pozzi pubblici situati ad una buona distanza di sicurezza dalla zona industriale e, comunque, fuori delle loro aree di cattura.

Dal punto di vista morfologico, la vasta zona in cui ricadono i terreni in esame è pianeggiante, appartenendo al fondovalle del T. Agno; mancano elementi morfologici naturali di risalto, mentre sono diffusi quelli antropici, come argini, cave e discariche. Il sito in esame, un capannone in zona industriale, è situato a quote intorno ai 150 m s.l.m. e la pendenza è inferiore all'1% verso S.

I depositi di fondovalle sono in gran parte costituiti da alluvioni, e in particolare alluvioni grossolane, depositi dal T. Agno e dai suoi affluenti, primi tra tutti il Poscola, l'Arpega ed il Restena, quando la vecchia conoide dell'Adige deve aver sbarrato lo sbocco delle valli che scendono dai Lessini.

Dato il carattere interno e secondario della valletta in cui sorge l'impianto in esame, i depositi alluvionali sono qui costituiti da argille e limi, che a partire da circa 15-20 m di profondità, sono intercalati con sabbie e sabbie ghiaiose.

Il potenziale impatto prodotto da un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi sul suolo, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee è legato alla formazione di acque di dilavamento; senza particolari opere di mitigazione, le acque di dilavamento dei rifiuti potrebbero infiltrarsi nel suolo e da qui raggiungere le acque sotterranee. Nel caso specifico tale tipo di impatto non risulta possibile, in quanto i rifiuti trattati sono solidi e l'attività di recupero avviene esclusivamente all'interno di un capannone. Nel piazzale esterno non viene effettuata nessuna attività di recupero e nemmeno di stoccaggio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'area oggetto di analisi si colloca in un contesto funzionalmente disomogeneo: il lotto aziendale è posto in zona industriale, in prossimità del confine di questa. A meno di 100 mt. dal lotto verso est si trova l'area SIC



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

“Le Poscole”; verso nord, ovest e sud si trovano altri capannoni industriali, mentre a sud-est a circa 130 mt, sono presenti alcune abitazioni.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castelgomberto ha classificato l'area ove sorge il capannone della Ecoservice Metalli come area in classe acustica V, i cui valori limite di immissione ed emissione, per il periodo diurno sono rispettivamente di 70 - 65 dBA .

Il ricettore residenziale più vicino è in classe III con valori assoluti di immissione e di emissione per il periodo diurno di 60 dBA e di 55 dBA, l'area SIC “Le Poscole” nel Piano di Zonizzazione Acustica è in I classe, i cui limiti di immissione e di emissione sono sempre per il periodo diurno di 50 - 45 dBA.

L'azienda secondo la documentazione redatta, opera solo nel periodo diurno sulle 8 ore lavorative, con un massimo di 12 mezzi per il trasporto del materiale e con tutte le lavorazioni-attività e gli impianti dell'azienda, si scrive nella documentazione di impatto acustico, all'interno del capannone a porte e finestre chiuse.

Le indagini fonometriche sono state condotte, per caratterizzare i livelli di emissione prodotti dall'attività nell'area esterna di pertinenza dell'azienda; per la caratterizzazione del clima residuo le misure fonometriche sono state effettuate in prossimità del ricettore R1.

Come evidenziato dalla Relazione di Previsione dell'impatto acustico dal tecnico competente redattore, l'impatto acustico prodotto dalla nuova attività della ditta Ecoservice Metalli srl rispetta i limiti di emissione e di immissione e differenziale per il periodo diurno previsti per la zona calcolati al ricettore R1 più vicino (abitazione) a circa 130 mt in classe III.

Vista la vicinanza del lotto aziendale con l'area SIC “Le Poscole”, posta nel Piano di Zonizzazione Acustica Comunale in classe I, si ritiene opportuno chiedere la verifica dei livelli delle emissioni di rumore prodotti dalle attività e dagli impianti dell'azienda con i limiti assoluti di immissione ed emissione, nei confronti dell'area vincolata succitata. Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; si ritiene tuttavia di prescrivere un adeguato monitoraggio post-operam.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Considerata la tipologia del progetto e la procedura in corso, non sono state prodotte relazione e/o informazioni sul presente aspetto ambientale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'impianto di recupero è situato in un capannone esistente, in un'area interna alla zona industriale del Comune di Castelgomberto, in un territorio fortemente modificato dalla presenza di numerose attività artigianali ed industriali rappresentata da capannoni di varie forme e dimensioni.

Stante la situazione descritta, l'attività di recupero svolta risulta scarsamente visibile dalla viabilità ordinaria e non produce modifiche o impatti sul paesaggio del territorio circostante.

Si rileva tuttavia come sia previsto, dal progetto di lottizzazione, una sistemazione a verde dell'area esterna, per la quale si chiede di presentare un dettaglio dell'intervento, comprensivo di computo metrico estimativo. Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

La mobilità di persone e merci, come in tutta la provincia di Vicenza, anche nel territorio di Castelgomberto è affidata principalmente al vettore stradale: si generano, così, forti flussi di traffico, a medio e breve raggio, su una rete viaria carente.

La rete stradale principale è composta dalla strada provinciale "Priabona" (SP124), che collega Cornedo a Malo, passando per il passo di Priabona.

Fino alla realizzazione della strada provinciale 134 (Tunnel Schio-Valdagno), si trattava di uno dei collegamenti più frequentati tra la valle dell'Agno ed il distretto di Thiene-Schio, in quanto l'unico percorribile dai mezzi pesanti.

Nella zona industriale è previsto il passaggio della nuova Pedemontana Veneta

Il flusso di mezzi pesanti in entrata ed in uscita all'impianto in progetto è stato stimato a partire dai quantitativi di rifiuti che possono essere conferiti giornalmente all'impianto e dalla capacità massima giornaliera di trattamento dei rifiuti presso l'impianto stesso. A titolo cautelativo si è quindi utilizzato il dato relativo alla potenzialità dell'impianto, ossia il caso in cui l'impianto operi a pieno regime e in cui sono state ipotizzate, in riferimento al dimensionamento dell'impianto, le seguenti capacità di accettazione e trattamento rifiuti:

a) Massimo conferimento giornaliero di rifiuti (rifiuti in ingresso): 80 t/g;

b) Quantità massima di rifiuti trattabili al giorno (rifiuti in uscita): 80 t/g.

Per stimare il numero di mezzi che conferiscono i rifiuti all'impianto o che trasferiscono i rifiuti dall'impianto verso altre destinazioni, è necessario fare riferimento alla composizione dei rifiuti e al relativo peso specifico. Si è quindi rapportato il quantitativo dei rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto (pari in entrambi i casi a 80 t/g), al quantitativo massimo di rifiuti stoccabili e alla sua composizione.

La quantità massima di rifiuti stoccabili presso l'impianto in progetto è pari a circa 415 t ed è così costituita:

1) 305 t di metalli (il 73,5%);

2) 110 t di "altro" (il 26,5%).

La prima tipologia è composta da rifiuti ad elevato peso specifico, per cui gli automezzi che le trasportano conferiscono mediamente carichi da 15-20 t l'uno, mentre l'ultima tipologia è di rifiuti "leggeri", trasportati in carichi da 5 t l'uno.

Rapportando le stesse percentuali al quantitativo massimo conferibile e trattabile presso l'impianto (pari a 80 t/giorno), risulta che circa il 73,5% (pari a 59 t) dei rifiuti in ingresso o in uscita è trasportato con carichi da 15-20 t l'uno, mentre il restante 26,5% (pari a 21 t) è trasportato con carichi da 5 t.

Il numero di mezzi pesanti necessari al trasporto dei rifiuti in ingresso o in uscita dall'impianto sarà quindi pari a 4 mezzi per carichi pesanti (59 t/15 t = 4 mezzi) ed a 4 mezzi per carichi più leggeri (21 t/5 t = 4 mezzi), per un totale di 8 mezzi al giorno.

Complessivamente risulta quindi che il flusso di mezzi pesanti generato dall'impianto in progetto sarà pari a 16 mezzi al giorno, 8 in entrata e 8 in uscita dall'impianto. Considerato che l'impianto sarà operativo 8 ore al giorno, si prevede quindi un flusso di mezzi pesanti durante i giorni feriali pari a circa 2 mezzi all'ora.

Dalla stima del flusso di mezzi pesanti in entrata ed in uscita dall'impianto (16 mezzi al giorno, pari a circa 2 mezzi all'ora) e considerate le caratteristiche delle infrastrutture presenti e di progetto per accedere all'impianto, si ritiene che l'incidenza dell'impianto sulla viabilità esistente sia trascurabile. Pur non ravvisando particolari elementi che possano determinare impatti significativi sull'ambiente circostante si ritiene utile indicare i percorsi dei mezzi in ingresso, in uscita e interni al lotto con le relative fasce di ingombro al fine di individuare eventuali punti di conflitto. Le integrazioni pervenute hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

L'area in esame si inserisce all'interno di una zona industriale situata tra i centri abitati di Castelvomberto e Cornedo: l'ambiente naturale circostante, perciò, è fortemente compromesso dall'intervento umano, e non solo per le opere strutturali ed infrastrutturali realizzate, ma anche per le trasformazioni delle aree agricole, impoverite della loro originaria naturalità e diversità dall'affermarsi una meccanizzazione ed industrializzazione delle colture.

L'area posta a ridosso delle ultime propaggini dei Lessini vicentini, è un classico esempio delle trasformazioni che hanno interessato in questi ultimi anni l'ambiente agricolo di fondovalle.

L'urbanizzazione diffusa sul territorio e l'agricoltura intensiva hanno, infatti, fortemente compromesso dal punto di vista ambientale la pianura vicentina: la qualità dei corsi d'acqua è continuamente insidiata dagli scarichi di reflui industriali e civili, i suoli si impoveriscono e subiscono l'aggressione chimica dei moderni metodi agricoli o vengono cementificati e resi impermeabili, con conseguenti problematiche idrauliche.

Lungo i corsi d'acqua è diffusa la robinia (*Robinia pseudoacacia*), favorita dagli interventi antropici, cui si associano le specie tipiche della zona quali i Salici (*Salix* spp.), gli Ontani (*Alnus* spp.) e i Pioppi (*Populus* spp.). Nelle aree pianeggianti dedicate all'agricoltura, prevale il seminativo specializzato, condotto su piccole aziende a carattere familiare e scarsa risulta la dotazione di siepi ed alberature. Dal punto di vista faunistico, l'urbanizzazione estensiva e l'estrema semplificazione degli ambienti coltivati, hanno drasticamente ridotto le potenzialità delle aree di pianura ed hanno condizionano la possibilità di raggiungere densità elevate delle specie stanziali tipiche. In definitiva si può affermare che l'area in cui sorge il capannone della Ditta Ecoservice Metalli srl, posta all'interno di una zona industriale di recente edificazione, rappresenta un caso emblematico delle trasformazioni che hanno interessato vaste zone del territorio agricolo della Provincia di Vicenza, che hanno comportato il conseguente sviluppo di opere strutturali ed infrastrutturali, quali ad esempio il nuovo tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta il cui tracciato si posiziona a circa 280 m dal sito in oggetto.

Il sito della "Rete Natura 2000" più vicino all'area oggetto di studio è il SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole", che dista circa 80 m.

Considerato il contesto di zona industriale, la preesistenza del capannone e la tipologia delle attività che vi saranno svolte, la realizzazione di quanto previsto non si ritiene che potrà interferire con il Sito Natura 2000 già citato, in quanto: non comporta perdita di superficie del SIC, non comporta frammentazione o perturbazione dello stesso, non modifica la qualità delle risorse ambientali del SIC, non genera impatti da traffico nel SIC.

Si rileva tuttavia come sia previsto, dal progetto di lottizzazione, una sistemazione a verde dell'area esterna, per la quale si chiede di presentare un dettaglio dell'intervento, comprensivo di computo metrico estimativo. Tale sistemazione a verde dovrà svilupparsi soprattutto lungo il lato Est dell'area in esame, in relazione alla vicinanza con il limitrofo SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole (vedi anche matrice Paesaggio). Le integrazioni pervenute hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, Si prescrive tuttavia di sostituire le previste piante di *Salix babylonica*, in quanto specie che presenta cospicue problematiche di suscettibilità ad attacchi fungini ed entomatici, che ne possono determinare lo stroncamento ed è inoltre è tipica degli ambienti umidi e ripariali e quindi poco adatta al sito in questione. A tale scopo possono essere impiegate altre specie arboree di seconda grandezza, maggiormente rustiche, autoctone e di maggiore affidabilità, quali, ad esempio, *Carpinus betulus* (carpino bianco), *Prunus pissardii* (pruno da fiore), *Acer campestre* (acero comune), *Alnus glutinosa* (ontano) ecc., nella conformazione a ceppaia, ovvero con più fusti che si dipartono dal colletto.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Considerata la tipologia del progetto, del ciclo di lavorazione e dei rifiuti trattati, non si ritiene che l'attività potrà influire negativamente sull'ambiente di lavoro e nell'ambiente circostante, vista anche l'analisi delle matrici ambientali sopra riportate.

In ogni caso la ditta provvederà alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, che verrà approntato non appena concluso l'iter autorizzativo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di rispetto dei limiti concernenti l'inquinamento acustico e la gestione dei rifiuti.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- 1. L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività; in particolare per quanto riguarda la gestione/recupero dei rifiuti.*
- 2. In sede di collaudo dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto.:*
 - le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;
 - si prescrive, altresì, di mantenere di tenere le porte, i portoni e le finestre del capannone sede dell'attività sempre ben chiusi;
 - l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.
3. Nel progetto di sistemazione del verde si prescrive di sostituire le previste piante di *Salix babylonica*, specie che presenta problematiche di suscettibilità ad attacchi fungini ed entomatici, con altre specie arboree di seconda grandezza, maggiormente rustiche, autoctone e di maggiore affidabilità, quali, ad esempio, *Carpinus betulus* (carpino bianco), *Prunus pissardii* (pruno da fiore), *Acer campestre* (acero comune), *Alnus glutinosa* (ontano) ecc., nella conformazione a ceppaia, ovvero con più fusti che si dipartono dal colletto
4. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'ideale procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

Vicenza, 19 ottobre 2016

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri